

modo speciale a questo genere di costruzioni leggerissime, erano riusciti a dare ai loro caccia-torpediniere.

La velocità del *Fulmine* oltrepassa di poco le 26 miglia, mentre che all'estero si raggiungono velocità di 30 miglia, ed anche più.

Dopo questa prima prova, che, se non si può dir completamente mancata, certo non può nemmeno considerarsi riuscita, l'Amministrazione della marina, sotto l'illustre e compianto Brin, e poi sotto il ministro Palumbo, diede commissioni di caccia-torpediniere alla Casa Pattison di Napoli e alla Casa Shichau di Elbing. Sarebbe troppo lungo lo esporre alla Camera tutte le vicende che hanno condotto il Ministero a dare queste commissioni. Dirò solamente che le più grandi precauzioni erano prese dall'Amministrazione della marina, perchè le commissioni riuscissero realmente conformi all'interesse dell'Erario e alla convenienza tecnica della marineria.

Le ragioni per le quali la sola Casa italiana Pattison riuscì aggiudicataria di alcuni di questi caccia-torpediniere fu che questa ditta acconsentì a legare la sua azione a quella della rinomatissima Casa inglese, Tornykroft, la quale accondiscese ad impegnare la sua responsabilità nella buona riuscita delle navi che la Casa Pattison doveva fornire.

Le ragioni per cui furono date le commissioni alla Casa Shichau risiedono nella eccellente reputazione tante volte constatata di quella Casa per la costruzione di rapidissimi caccia-torpediniere.

Ora abbiamo, o già consegnate, o in corso di fornitura, quattro caccia-torpediniere della Casa Pattison di Napoli e sei dalla Casa Shichau; ma nessuna nuova recente commissione è stata data di queste navicelle.

Se l'onorevole interrogante non è soddisfatto di queste mie dichiarazioni, io gli potrò anche fornire maggiori dilucidazioni e più larghi dettagli in proposito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nobili, sotto-segretario di Stato per il tesoro.

**De Nobili, sotto-segretario di Stato per il tesoro.** Rispondo all'onorevole Cimati confermando pienamente le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro della marineria. Anche il ministro del tesoro è convinto della necessità e dell'opportunità di parificare le pensioni

degli operai della marineria a quelle degli operai dipendenti dal Ministero della guerra, perchè una disparità di trattamento non ha ragione di essere; ed infatti ad eliminare questo inconveniente, come sa l'onorevole interrogante, già tre differenti disegni di legge da tre differenti Ministeri sono stati presentati. Per varie vicende parlamentari nessuno di quei disegni di legge potè giungere a discussione, e così gli operai si sono veduti di anno in anno delusi nelle speranze che il Governo stesso aveva dato loro legittima ragione di concepire.

Il continuare in queste vicende non sarebbe opportuno. Siccome però il Ministero del tesoro si sta studiando un disegno di legge riguardante tutte le pensioni civili e militari, mi pare che, nell'interesse stesso della riforma che si vorrebbe attuare per le pensioni degli operai, sia più opportuno includere questa riforma in quel disegno di legge piuttosto che farne oggetto di un disegno di legge speciale.

Per tal modo io ritengo riuscirà più facile una buona volta soddisfare le legittime aspirazioni di tanti lavoratori.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca interrogante.

**Della Rocca.** Sulla questione dell'invocato disegno di legge riguardante l'equiparazione delle pensioni degli operai degli stabilimenti marittimi alle pensioni degli operai dipendenti dal Ministero della guerra, così il ministro della marineria, come l'onorevole sotto-segretario di Stato per il tesoro hanno riconosciuto la necessità e la giustizia dell'invocato provvedimento. Ed io mi felicito con l'onorevole De Nobili perchè, cambiando segno, non ha cambiato opinione, cosa che veramente non è frequente.

Però mi permetto, con la stessa franchezza, di dire così all'onorevole ministro, come all'onorevole sotto-segretario di Stato, che egli non mandano alle solite calende greche l'esaudimento di un voto che da tanti anni e ripetute volte è stato espresso, e che il Governo del Re ha riconosciuto utile e necessario di accogliere, presentando due disegni di legge, sui quali vi fu anche la relazione delle rispettive Commissioni parlamentari; disegni di legge che non approdarono, perchè furono perenti per chiusura di Sessione.

Ora il dire che bisogna rimandare l'esaudimento di questo voto a quando si discuterà